

Federica apre la sua bottega con un occhio... al sociale

■ A Lavenone, paesello della Valle Sabbia, in decisa controtendenza con la situazione attuale, nei giorni scorsi ha aperto un nuovo negozio, il primo dopo molti anni di sole chiusure: un negozio di intimo, calze, merceria e articoli da regalo.

Il coraggio, perché davvero ce ne vuole ad aprire un negozio di questo tipo e di questi tempi, l'ha avuto Federica Bacchetti, che da una settimana ha aperto «La bottega dei Vani e Braghi». Sono i nomi dei nonni, che a loro volta avevano delle botteghe di paese, grazie ai quali Federica ha respirato il contatto con la clien-

to «impara l'arte e mettila da parte», Federica ha infatti messo le due cose insieme. Nel suo negozio che apre nella centralissima via Nazionale, ha allestito anche una sezione chiamata «Scala dei valori», che presenta oggetti realizzati da donne in carcere. Altri in tessuti wax (collane, borse, completini per bambini) sono realizzati da Ara, una ragazza del Burkina Faso. L'idea è meritoria e potrebbe avere in effetti un certo successo.

Questo tipo di negozio infatti, in particolare la merceria, manca in zona se si considerano anche i paesi limitrofi del lago d'Idro da una parte e di Vestone dall'altra. Una nuova attività, quindi che va a colmare anche una richiesta per questa zona della valle. // U. VAL



In vetrina. La merce solidale

tela che si instaura nelle piccole realtà. A sostenere l'idea da una parte i nonni, dall'altra la sua precedente attività, improntata al sociale come educatrice per ragazzi diversamente abili. Fedele al mot-

L' «
■ N
sosi
sch
pre
con
ma
il si
con
zon
spic
nor
mic
ne
vat
terv
ca
«Siz
mi
con
dra